



WWW.RETEDONNEBRIANZA.ORG
INFO@RETEDONNEBRIANZA.ORG

Metalli tossici dai cementifici:dalla letteratura scientifica ai terreni di Merone

Federico Valerio

Servizio Chimica Ambientale. Istituto Nazionale Ricerca cancro Genova

[*federico.valerio@istge.it*](mailto:federico.valerio@istge.it)

Riassunto

E' noto e documentato come i cementifici siano un'importante fonte di diversi metalli potenzialmente pericolosi per la salute e l'ambiente: arsenico, cadmio, cromo, piombo, tallio, vanadio, mercurio.

Ricerche relativamente recenti sulla contaminazione del suolo intorno a cementifici hanno evidenziato maggiori concentrazioni di diversi di questi metalli nel suolo, ma anche negli alimenti e nel sangue dei residenti, eventi che sono stati attribuiti alle emissioni dei cementifici che operavano in zona.



Raccolta di campioni di terreno a Merone.

Questi studi evidenziano una elevata variabilità dei metalli causa della contaminazione e questo risultato può essere attribuito ad un fenomeno relativamente recente, ossia l'utilizzo, da parte dei cementifici di combustibili e materie prime derivanti da scarti e rifiuti di diverse altre lavorazioni.

Nei fumi emessi dal cementificio di Merone, in base a misure effettuate nel 1992 sono stati trovati i seguenti metalli: piombo, cromo, rame, mercurio, arsenico. Questi metalli erano presenti nei combustibili utilizzati, carbon fossile, coke di petrolio, peci, terre di sbianca e le loro concentrazioni nei fumi variavano in modo significativo a seconda del combustibile utilizzato; in tutte le misure particolarmente elevata è risultata l'emissione di mercurio, pari a 4 e 12 grammi l'ora.

L'IST, nel corso del 2005 e 2006 ha effettuato l'analisi di metalli sullo strato superficiale di suolo di aree boschive, raccolto in 14 punti diversi intorno al cementificio Holcim di Merone.

Le concentrazioni di cadmio, tallio, piombo e mercurio sono risultate più elevate dei valori considerati accettabili per l'uso di verde pubblico, nelle seguenti località: via Cesare Battisti (zona Lavatoio), Alzate Brianza, Nobile.

Questi risultati suggeriscono l'opportunità di costanti misure a camino di questi metalli e la realizzazione di una rete di monitoraggio con deposimetri posti nelle aree sottovento più vulnerabili.

Sono inoltre raccomandabili controlli periodici di alimenti (prodotti agricoli, da allevamento ed ittici) provenienti da queste aree, per verificare le concentrazioni di metalli bio-accumulabili tossici, in particolare cadmio e mercurio, e il rispetto delle loro concentrazioni massime ammissibili in base all'attuale normativa italiana ed europea.

Conferenza Rete Donne Brianza

**BIOMONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO INTORNO AL CEMENTIFICIO HOLCIM DI MERONE
VENERDÌ 6 MARZO 2009, Palazzo Zaffiro Isacco Merone**